

siero. Distogliendosi si distacca, col distacco si libera e in lui libero sorge la conoscenza: 'Sono libero? È distrutta la rinascita, è compiuta la vita pura, è stato fatto quel che doveva esser fatto, non ci sarà qui un'altra esistenza'; così realizza".

### 2-3. *Dolore interno – Insostanzialità interna*

[Si ripetono i precedenti enunciati sul carattere doloroso e insostanziale delle sei funzioni sensoriali.]

### 4-6. *Impermanenza esterna – Dolore esterno – Insostanzialità esterna*

3. "O *bhikkhu*, le forme sono impermanenti; quel che è impermanente è doloroso ..."

4-9. "I suoni sono impermanenti ... Gli odori ... I sapori ... I tangibili ... I pensabili sono impermanenti ... [come nei *sutta* 1-3]".

### 7-9. *Impermanenza interna – Dolore interno – Insostanzialità interna*

3. "O *bhikkhu*, la vista passata e quella futura sono impermanenti; che dire poi di quella presente? Così vedendo, o *bhikkhu*, l'addottrinato nobile discepolo non rimpiange la vista passata, non si compiace della vista futura, e dalla vista presente si distoglie, si distacca perseguendone la dissoluzione.

4-8. "[Così per l'udito, l'olfatto ecc.]".

### 10-12. *Impermanenza esterna – Dolore esterno – Insostanzialità esterna*

3. "O *bhikkhu*, le forme passate e quelle future sono impermanenti; che dire poi di quelle presenti? Così vedendo, o *bhikkhu*, l'addottrinato nobile discepolo non rimpiange le forme passate, non si compiace delle forme future, e dalle forme presenti si distoglie, si distacca perseguendone la dissoluzione.

4-8. "[Così per i suoni, gli odori ecc.]".

## II. YAMAKA-VAGGA (Capitolo delle coppie)

### 13. *Del perfetto risveglio (I)*

1. ... presso Sāvathī ...
2. "O *bhikkhu*, prima del mio perfetto risveglio, quando ero ancora un

*Bodhisatta* non compiutamente svegliato, io feci questa considerazione: 'Qual è la dolcezza della vista? Qual è il suo squallore? Qual è lo scampo da essa? Qual è la dolcezza dell'udito? ... dell'olfatto? ... del gusto? ... del tatto? ... del pensiero? Qual è il suo squallore? Qual è lo scampo da esso?'

3-11. "Allora, o *bhikkhu*, pensai: 'Quel che di piacevole, di attraente sorge in dipendenza della vista, quello è la dolcezza della vista; quel che di impermanente, doloroso, mutevole si trova nella vista, quello è lo squalore della vista; quel che è rimozione, abbandono dell'eccitante desiderio della vista, quello è lo scampo dalla vista'".

[Continua sullo schema del *sutta* 31 del Libro III della Seconda Parte.]

### 14. *Del perfetto risveglio (II)*

[Come nel *sutta* prec., sostituendo 'forme', 'suoni' ecc. a 'vista', 'udito' ecc.]

### 15-16. *La dolcezza (I e II)*

2-10. "Allora, o *bhikkhu*, io mossi alla ricerca della dolcezza della vista ... dell'udito ... delle forme ... dei suoni ... [v. Seconda Parte, Libro III, *sutta* 32]".

### 17-18. *Se non ci fosse ... (I e II)*

2-21. "O *bhikkhu*, se non ci fosse questa dolcezza della vista ... [*ibid.*, *sutta* 33]".

### 19-20. *Il compiacersi (I e II)*

2-3. "O *bhikkhu*, chi si compiace della vista si compiace del dolore ... [*ibid.*, *sutta* 35]".

### 21-22. *Nascita (I e II)*

2-13. "O *bhikkhu*, quello che è nascita, permanenza, comparsa, manifestazione della vista, quello è nascita di dolore, permanenza di infermità, manifestazione di invecchiamento e morte ... [*ibid.*, *sutta* 36]".

## III. SABBA-VAGGA (Capitolo del tutto)

### 23. *Il tutto*

1. ... presso Sāvathī ...